

**BLITZ USA** Il presidente Biden ha annunciato esultante l'operazione, che ha seguito in diretta dalla Situation Room della Casa Bianca

# Ucciso in Siria il «Califfo» dell' Isis

Al-Qurayshi si è fatto esplodere insieme alla moglie e due figli. Le ong però parlano di almeno 13 vittime civili nel raid, fra le quali suoi donne e bambini

Claudio Salvalaggio  
WASHINGTON

«La scorsa notte, sotto la mia direzione, le forze militari Usa hanno messo a segno con successo un'operazione anti terrorismo. Grazie al coraggio delle nostre forze armate, abbiamo eliminato dal campo di battaglia Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurayshi, il leader dell'Isis». Joe Biden ha annunciato così su Twitter il blitz nel nord della Siria che ha portato alla morte del capo del Califfo, che durante il raid si è fatto esplodere uccidendo se stesso, la moglie e i due figli in un «ultimo gesto disperato di codardia, come aveva fatto il suo predecessore» Abu Bakr al-Baghdadi, ha poi detto Biden.

«Abbiamo eliminato una rilevante minaccia terroristica per il mondo e lo abbiamo reso più sicuro», ha spiegato il presidente, descrivendo al-Qurayshi come responsabile di un recente attacco contro una prigione in Siria e regista del genocidio e delle violazioni di massa contro la minoranza turcofona degli Yazidi.

«Vi verremo a prendere in ogni parte del mondo, ovunque vi nascondiate», ha quindi promesso Biden rivolgendosi ai terroristi. Il capo della Casa Bianca ha assicurato che gli Usa hanno preso «tutte le precauzioni necessarie



Isis Abu Ibrahim Hashimi al-Qurayshi ANSA

per evitare morti di civili», privilegiando un «molto più rischioso raid delle forze speciali ad un attacco aereo». Purtroppo però, secondo le ong, c'è anche un bilancio di tredici vittime civili, tra cui sei bambini e quattro donne, stando a White Helmets (quattro bimbi e tre donne, secondo il Syrian Observatory for Human Rights). Trovata anche una bimba ferita i cui genitori sono stati uccisi nel raid. Ma il Pentagono ha riferito che tutte le vittime sono il risultato della detonazione di al-Qurayshi e del conflitto a fuoco ingaggiato da uno dei suoi luogotenenti, che si era barricato con i

membri della sua famiglia prima di essere ucciso insieme alla moglie. E che i militari americani hanno evacuato e tratto in salvo 10 persone, la maggior parte delle quali bambini. Non è esclusa comunque un'indagine.

Il raid, pianificato per mesi, ha ricevuto il disco verde martedì da Biden, che poi ha seguito tutta l'operazione insieme alla sua vice Kamala Harris e al team della sicurezza nazionale nella Situation Room nei sotterranei della Casa Bianca, come fecero Donald Trump nel blitz per neutralizzare al-Baghdadi e Barack Obama in quello per eliminare Osama Bin Laden. ●



Siria Il presidente Joe Biden nella Situation Room durante l'operazione antiterrorismo ANSA

LA «CARRIERA» A meno di 50 anni era arrivato al vertice

## Un jihadista iracheno attivo da quasi vent'anni

Di Abu Ibrahim Hashimi al-Qurayshi si sa che al momento della sua uccisione, nella regione siriana di Idlib al confine con la Turchia, stava per compiere 47 anni. Era nato nel 1976 in Iraq, alla periferia di Mosul, come gran parte dei

dirigenti dell'organizzazione insurrezionale emersa 10 anni fa da una costola irachena di al-Qaida.

Gli Stati Uniti hanno ammesso in passato che, come altri dirigenti jihadisti, anche Qurayshi era stato arrestato

dalle truppe Usa in Iraq nell'immediato post-Saddam, ma poi fu in seguito rilasciato. Uscito dal carcere Usa in Iraq, riprende la sua ascesa dentro l'organizzazione qaidista, a cui aveva aderito subito dopo l'avvio dell'invasione anglo-americana nel 2003. E dal 2009 è cresciuto all'ombra dei membri più anziani della resistenza qaidista, che trova nell'alta valle del Tigri e nella piana di Ninive la sua roccaforte sociale e politica.

**EUROPARLAMENTO** In discussione una proposta della Commissione

## L'Ue affronta il rebus Intelligenza Artificiale

La difficile mediazione fra il diritto alla privacy e l'innovazione hi-tech

BRUXELLES

«Concorrenza e privacy, sostegno all'innovazione e tutela dei diritti umani: l'Europa è alla ricerca di un delicato equilibrio su uno dei più complessi dossier in discussione: le regole per governare lo sviluppo e le applicazioni dell'Intelligenza artificiale (IA). Duplice obiettivo del regolamento Artificial Intelligence Act, proposto dalla Commissione europea ad aprile dello scorso anno ed ora all'esame del Parlamento europeo, è di dare slancio agli investimenti in ricerca e sviluppo e di garantire allo stesso tempo un uso centrato sulla salvaguardia dei diritti fondamentali. L'approvazione finale è prevista per l'autunno del 2023. E mentre Cina e Usa corrono sul terreno tecnologico l'Ue è stretta tra le pressioni delle imprese,



specie le Big Tech (che vorrebbero allentare le maglie della normativa perché, sostengono, soffocherebbe l'innovazione) e la spinta delle Ong per una maggiore tutela dei cittadini. Il testo, che prevede una serie di divieti, obblighi e deroghe a seconda del grado di rischio che comportano le tecnologie dell'IA, dovrà passare anche al vaglio del Consiglio dell'Ue ed essere poi al centro di trattative con il Pe: un percorso che si preannuncia in salita. Non ne fa mistero il relatore del provvedimento all'Eurocamera, Brando Benifei (Pd-S&D), che parla di «diffe-

renze significative» tra i due co-legislatori, specialmente sulla questione spinosa dell'esenzione della sicurezza nazionale dal campo di applicazione del regolamento. «Molto dipenderà dal nuovo governo tedesco», commenta l'eurodeputato, sottolineando «la sensibilità dell'opinione pubblica in Germania rispetto alla questione della privacy». Altra questione spinosa è quella relativa ai sistemi di identificazione biometrica, come il riconoscimento facciale. «Il testo ne prevede il divieto, ma con eccezioni troppo ampie», spiega Benifei. Che tuttavia si mostra scettico, viste le posizioni provenienti dal Consiglio, sulla possibilità di giungere ad un divieto totale, come richiesto a gran voce dalle Ong che vedono in alcune pratiche, come quella del riconoscimento delle emozioni, un inaccettabile rischio per i diritti fondamentali. «Occorre intervenire anche sulla definizione delle modalità per immettere nel mercato interno le tecnologie IA ad alto rischio», aggiunge l'eurodeputato dem. ●

**OMICIDIO COLPOSO** L'operaia morta

## Un impianto modificato fatale per Laila

Assenza di misure di sicurezza dietro l'incidente avvenuto a Modena

MODENA

«La fustellatrice è stata modificata rispetto al manuale d'uso e Laila El Harim non era stata formata adeguatamente al suo utilizzo. Oltre tutto mancavano adeguate protezioni.

Questa la ricostruzione nella conclusione dell'indagine sull'incidente costato la vita il 3 agosto scorso all'operaia 40enne di origine marocchina da 20 anni residente in Italia, con un compagno e una figlia di 5 anni.

Laila era dipendente dell'azienda Bombonette di Campossano e stava lavorando a un macchinario per tagliare carta e cartone, dal quale è stata schiacciata.

La Procura di Modena ha inviato due avvisi di chiusura indagini, che solitamente preludono alla richiesta di rinvio

a giudizio, al fondatore dell'azienda e datore di lavoro Fiano Setti e al delegato alla sicurezza, il nipote Jacopo Setti. A loro è contestato l'omicidio colposo con l'aggravante della violazione delle norme antiterroristiche: una serie di omissioni nella valutazione del rischio di sicurezza.

Come soggetto giuridico è invece indagata l'azienda, cui vengono associati il risparmio economico e di tempi di lavorazione derivati dai reati contestati. I parenti della vittima sono assistiti da una società specializzata, Studio3A-Valore di Modena, che ha incaricato un consulente legale. Dalle indagini è emerso come siano stati installati nel macchinario dei pargiatori in gomma da regolare manualmente, non previsti dal manuale d'uso.

È emerso inoltre come non fosse presente una protezione statica e fissa, che invece doveva esserci. Una modifica, ha commentato la Sle-Cgil, fatta «per trarre maggior profitto e risparmiare sui tempi di lavorazione». ●

**DALLA PRIMA**

## UN NUOVO MODO DI PENSARE L'AZIENDA

Franco A. Grassini

L'ambiente, influenzato dai processi produttivi e dall'impatto esterno che provocano alcune lavorazioni, è diventato una priorità perché incide sulle possibilità di sopravvivenza dell'intera umanità. Tra i cambiamenti proposti c'è il suggerimento di rendere più coinvolti gli azionisti nelle decisioni aziendali. Per migliorare la situazione è necessaria una stretta collaborazione tra istituzioni pubbliche e privati. La rapidità con cui sono stati messi a punto e diffusi i vaccini contro il Covid-19 è un chiaro esempio. In sostanza, i suggerimenti formulati da Larry Fink, ove fossero adottati in tutti i sistemi capitalisti, rappresenterebbero una vera e propria rivoluzione. Sono sufficienti?

**UCRAINA** Tensione

## Washington accusa Mosca «Ha pronto un pretesto»

MOSCA

«Washington rilancia: non solo la Russia vuole invadere l'Ucraina, ma a questo scopo ha anche elaborato una trappola mediatica che dovrebbe falsamente accusare le forze di Kiev di un attacco con vittime civili, nelle regioni separatiste filo-russe del Donbass e anche in territorio russo. Ad affermarlo è il Pentagono, confermando quanto fatto trapelare da quattro diverse fonti dell'amministrazione di Joe Biden al Washington Post. Accuse che inaspriscono le tensioni dopo la decisione annunciata dagli Usa di schierare altri 3.000 soldati nei Paesi alleati dell'Europa orientale. L'operazione di Mosca, secondo Washington, è stata approvata ai massimi livelli. L'obiettivo sarebbe quello di diffondere «video di propaganda» con «cadaveri» e immagini di presunte vittime civili provocate appunto dalle forze ucraine, armate dall'Occidente, per generare una forte reazione emotiva che giustificasse un intervento di Mosca. La denuncia arriva alla vigilia di una missione del presidente russo Putin a Pechino, per l'inaugurazione delle Olimpiadi invernali, destinata a rafforzare l'asse con la Cina in funzione anti-americana. Prima di partire, il capo del Cremlino, del resto, ha definito lui e il presidente cinese Xi Jinping due «buoni amici» con «le stesse opinioni su come affrontare i problemi del mondo». ●

Probabilmente no, perché trascurano il ruolo fondamentale dei lavoratori che, dopo la pandemia, in parte si sono ritirati; mentre quelli che invece continuano a essere parte del processo produttivo vogliono prendere parte attiva nei comportamenti delle aziende e nell'innovazione. Del resto, è noto che in sistemi come quello tedesco, in cui i lavoratori sono coinvolti nella gestione, efficienza e competitività migliorano. Purtroppo non è certo che i leader aziendali abbiano compreso veramente che tutto è mutato e che devono non solo accettare i cambiamenti, ma farsene promotori. Tocca, quindi, alla politica facilitare il cambiamento, con incentivi fiscali per le aziende che coinvolgono i lavoratori nelle scelte gestionali. Poiché, per altro, in Italia abbiamo il predominio di imprese medio-piccole dove questo non è facile, sono i consumatori che potrebbero scegliere cosa comprare anche in base al modo con cui si produce. In Paesi, come il nostro, dove il web risulta generalmente diffuso e le connessioni a Internet sono facili, e dove quindi l'informazione circola velocemente, sperarlo non è un'utopia.